



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed  
Energia**

**Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del  
D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**MORI SAURO ROTTAMI s.r.l.**

**Parere istruttorio conclusivo (PIC)**



## Sommario

<b>1. L'IMPIANTO.....</b>	<b>4</b>
1.1. Attività Produttive.....	4
1.2. Localizzazione del sito.....	4
<b>2. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>5</b>
2.1. EMISSIONI DIFFUSE.....	5
2.1.1. Monitoraggio e controllo proposto.....	5
2.2. Prescrizioni specifiche per le emissioni diffuse.....	6
2.3. Materiali polverulenti contenenti specifiche categorie di sostanze.....	7
2.4. EMISSIONI CONVOGLIATE.....	7
<b>3. EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>8</b>
3.1. Prescrizioni.....	8
<b>4. SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>8</b>
4.1. Scarichi idrici presenti.....	8
4.1.1. Descrizione.....	8
4.1.2. Scarichi idrici - Prescrizioni.....	9
<b>5. RIFIUTI.....</b>	<b>12</b>
5.1. I rifiuti trattati nell'impianto.....	12
5.2. Rifiuti prodotti.....	15
5.2.1. Rifiuti - Prescrizioni.....	21
5.3. Fine rifiuti (EoW).....	24
5.3.1. Prescrizioni per l'ottenimento degli EoW.....	26
<b>6. ULTERIORI PRESCRIZIONI.....</b>	<b>26</b>



## **Indice delle Tabele**

Tabella 1 Emissioni diffuse in atmosfera prodotte.....	6
Tabella 2 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.....	13
Tabella 3 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti.....	15
Tabella 4 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti.....	16
Tabella 5 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti.....	17
Tabella 6 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti.....	19
Tabella 7 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti.....	20
Tabella 8 EoW prodotti.....	24
Tabella 9 EoW prodotti.....	26



## 1. L'IMPIANTO

### 1.1. Attività Produttive

La ditta Mori Sauro Rottami S.r.l., con sede legale in Strada di Ribucciano n 6, Comune di Siena, svolge attività di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti omogenei non pericolosi, principalmente metallici.

La presente autorizzazione unica è comprensiva:

- dell'autorizzazione per le attività di gestione rifiuti ex art. 208 D.Lgs 152/06.
- dell'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali ex art. 124 D.Lgs 152/06.
- dell'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ex art. 269 D.Lgs 152/06.

L'impianto effettuerà 12 linee di lavorazione (messa in riserva + recupero) i cui processi lavorativi riguarderanno:

- 1) Carta e cartone (R13, R12)
- 2) Imballaggi misti (R13, R12)
- 3) Vetro (R13, R12)
- 4) Rifiuti metallici ferrosi (R13, R12, R4)
- 5) Rifiuti metallici non ferrosi (R13, R12)
- 6) Cavi elettrici (R13, R12)
- 7) RAEE (R13, R12 limitato a quelli di grandi dimensioni extra D.Lgs 49/14)
- 8) Plastica (R13, R12)
- 9) Rifiuti da C&D (R13, R12)
- 10) Legno (R13, R12)
- 11) Pneumatici fuori uso (R13, R12)
- 12) Rifiuti ingombranti (R13, R12)

### 1.2. Localizzazione del sito

La ditta Mori Sauro Rottami S.r.l., ha la sede legale e lo stabilimento produttivo in Strada di Ribucciano n 6, Comune di Siena,

L'area in cui ha sede l'attività della ditta MORI SAURO ROTTAMI Srl si trova nel territorio del comune di Siena particelle catastali 222-225 Foglio 108.

L'area è nella disponibilità della Ditta in virtù di regolare contratto di locazione

La Ditta Mori Sauro Rottami srl è ubicata fuori del centro urbano di Siena, in località Renaccio, a pochi minuti dalla periferia Sud-orientale della città, in un'area industriale comprendente altre attività di medie e piccole dimensioni.

<b>MORI SAURO ROTTAMI s.r.l.</b> Strada di Ribucciano, 6 – Comune di Siena (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 4 di 26</i>
---	---	---------------------	-----------------------



## **2.EMISSIONI IN ATMOSFERA**

### **2.1. EMISSIONI DIFFUSE**

Il proponente indica le seguenti fasi, quali fonti di emissioni diffuse di polveri:

- passaggio dei mezzi in conferimento con conseguente sollevamento di frazioni fini depositate;
- movimentazione dei materiali nelle fasi di stoccaggio e lavorazione;
- produzione di emissioni di gas incombusti da motori a combustione interna dei mezzi di trasporto e dei macchinari che operano nell'area,

e le relative misure di contenimento, di seguito indicate:

- tutte le superfici di impianto oggetto di transito automezzi e movimentazione rifiuti sono pavimentate in cemento;
- aree di accesso e viabilità esterna costituite da strade asfaltate;
- ogni settimana, compatibilmente con le operazioni di carico/scarico e con le attività di lavorazione, spazzatura dei piazzali e della pavimentazione interna del capannone in modo da ripristinare o mantenere le ordinarie condizioni di pulizia. In caso di necessità saranno rimossi eventuali residui polverulenti depositati da mezzi in transito o dalle attività di lavorazione e si provvederà al lavaggio della pavimentazione;
- sarà limitata l'altezza di caduta del materiale durante le operazioni di movimentazione;
- cumuli di stoccaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione coperti con telo impermeabile e, in caso di necessità, saranno mantenuti umidi in superficie per limitare l'effetto erosivo del vento;
- nell'area di stoccaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione, sarà mantenuta una sufficiente umidità della superficie tramite bagnatura;
- qualora i cumuli di altre tipologie di rifiuti mostrassero fenomeni di sollevamento di polveri dovuti all'azione del vento, verrà mantenuta umida la superficie degli stessi.

#### **2.1.1. Monitoraggio e controllo proposto**

Sarà adottato il seguente piano di monitoraggio e gestione a prevenzione delle emissioni diffuse:

1. sarà posta particolare attenzione al mantenimento dei piazzali in stato di ordine e pulizia, al fine di limitare il sollevamento di polveri da parte dei mezzi in transito;
2. sarà previsto lo spazzamento dei piazzali e delle zone di transito dei mezzi con frequenza settimanale;



3. sarà previsto lo spazzamento aggiuntivo ogni qual volta venga ravvisata l'esigenza, specialmente a seguito di picchi di lavoro;
4. sarà effettuata la verifica mensile dello stato di manutenzione delle recinzioni perimetrali;
5. sarà previsto il controllo della combustione dei motori dei mezzi di lavorazione in sede di revisione.

In tavola 4 è riportata l'area di stoccaggio rifiuti da costruzione e demolizione indicata con la sigla E1.

**Tabella 1** Emissioni diffuse in atmosfera prodotte

<b>Sigla</b>	<b>Origine</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sistemi di contenimento e mitigazione</b>
ED 1 (emissioni diffuse)	messa in riserva rifiuti, rifiuti da costruzione e demolizione	Polveri	inumidimento limitazione altezza di caduta protezione dal vento con barriere frangivento copertura con teli

## 2.2. Prescrizioni specifiche per le emissioni diffuse

Per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti dovranno essere osservate le prescrizioni dell'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06. In particolare, tenuto conto della pericolosità delle polveri trattate, del flusso di massa delle emissioni e della loro durata e delle condizioni dell'ambiente circostante si prescrive quanto segue:

1. per le operazioni di:
  - a) trasporto, carico e scarico di materiali polverulenti:
    - i le superfici pavimentate di piazzali ed aree soggette a movimentazione e transito di automezzi devono essere mantenute pulite, provvedendo periodicamente, e comunque in caso di necessità, alla rimozione del materiale polverulento ed al lavaggio;
    - ii dovrà essere limitata l'altezza di caduta del materiale durante le operazioni di movimentazione;
    - iii per le superfici non pavimentate soggette a movimentazione e transito di automezzi si dovrà provvedere, nei periodi estivi e/o secchi, a mantenere l'umidità della superficie tramite bagnatura.
  - b) stoccaggio di materiali polverulenti:



- i i cumuli di stoccaggio dovranno essere mantenuti umidi;
- ii le zone di stoccaggio dovranno essere coperte con teli o stuoie per evitare l'effetto erosivo del vento;
- iii per tutte le aree di stoccaggio suscettibili di generare emissioni polverulente si dovrà provvedere a mantenere una sufficiente umidità della superficie tramite bagnatura.

## **2.3. Materiali polverulenti contenenti specifiche categorie di sostanze**

Qualora i materiali polverulenti trattati siano suscettibili di contenere le sostanze ricomprese nella tabella sottostante e riferite all'allegato I alla parte Quinta del D. Lgs. 152/06, la ditta dovrà accertare entro 60 giorni dalla notifica dell'atto che la concentrazione di dette sostanze non sia superiore ai valori indicati riferiti al secco e alla frazione di materiale separabile mediante setacciatura con maglie aventi una larghezza massima di 5 mm, come previsto alla parte I punto 5 dell'allegato V alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06. Qualora vi fosse accertato un superamento dei valori la ditta dovrà presentare all'autorità competente richiesta di adeguamento dell'autorizzazione per l'imposizione delle prescrizioni più severe fra quelle elencate all'allegato V citato.

Sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1 classe I; tabella A2 e tabella B classe I	50 mg/kg
Sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1 classe II e tabella B classe II	500 mg/kg
Sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classe III	5 g/kg

## **2.4. EMISSIONI CONVOGLIATE**

Nono sono riportate emissioni convogliate.



## 3.EMISSIONI SONORE

### 3.1. Prescrizioni

Il Gestore deve:

1. rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Siena (SI);
2. prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
3. dovrà comunque porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.

## 4.SCARICHI IDRICI

### 4.1. Scarichi idrici presenti

#### 4.1.1. Descrizione

L'attività di gestione dei rifiuti in esame rientra tra le attività comprese nella tabella 5 dell'allegato 5 al D.P.G.R.T. n. 46/r/2008. Presso l'impianto ove vengono svolte tali operazioni si originano:

- n. 1 scarico derivante dalle acque meteoriche dilavanti contaminate, con recapito in corpo idrico superficiale,
- n. 1 scarico delle acque reflue domestiche, derivanti dai locali adibiti ad uffici, con recapito in pubblica fognatura.

Il lotto interessato dall'attività di cui sopra ha una superficie complessiva pari a circa mq. 3200. Di tale superficie, circa 700 mq sono adibiti a verde e non verranno interessati da alcuna attività di gestione rifiuti. Il resto della superficie (2.500 mq) è impermeabilizzato in cemento industriale ed è così suddiviso:

- area destinata uso ufficio e servizi, costituita da alcune strutture temporanee (box prefabbricati e tendone di copertura);
- area destinata alla pesa a ponte;



- area dedicata alla pesatura di dettaglio dei metalli;
- area adibita a parcheggi;
- percorso di manovra per gli autocarri;
- area di scarico dei rifiuti in arrivo;
- tre aree di lavorazione delle diverse tipologie di rifiuti;
- varie aree di messa in riserva delle diverse tipologie di rifiuti;
- alcune aree di stoccaggio dei materiali End of Waste prodotti.

Le lavorazioni sui rifiuti avvengono sul piazzale, allo scoperto.

Le acque meteoriche dilavanti derivano dal dilavamento dei piazzali, dedicati al transito dei mezzi ed allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti.

Le acque meteoriche dilavanti raccolte e sottoposte a trattamento sono rappresentate sia dalle acque di prima pioggia (i primi 5 mm caduti in un evento meteorico separato dal precedente e dal successivo di almeno 48 ore) che dalle successive ai primi 5 mm.

Le acque meteoriche dilavanti di cui sopra vengono trattate in un impianto di depurazione, costituito da:

1. una vasca di sedimentazione di tipo statico di un volume di 10 mc, per consentire la separazione delle frazioni solide sospese nelle A.M.D.C.
2. ed una vasca di flottazione di tipo statico da 7,5 mc, per la separazione delle sostanze di densità inferiore all'acqua (oli e grassi).

A valle del sistema di trattamento è presente un pozzetto di campionamento a cui è stato assegnato la sigla SC1 per l'identificazione.

Lo scarico delle acque meteoriche depurate viene immesso in corpo idrico superficiale, denominato Fosso Riluogo.

Lo scarico è di tipo variabile discontinuo (ovvero occasionale) ed il relativo volume è di circa 1.200 mc/anno.

La fonte di approvvigionamento è rappresentato dall'acquedotto comunale.

L'autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 124 comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed al comma 6 dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006, con il presente decreto è relativa a:

- n. 1 scarico di Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (di prima e seconda pioggia), avente come recapito il corpo idrico superficiale interno denominato Fosso Riluogo; tali acque sono originate dall'attività di gestione dei rifiuti svolta presso l'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi in esame.

#### **4.1.2. Scarichi idrici - Prescrizioni**

Il titolare dell'attività oggetto della presente autorizzazione è tenuto a rispettare le prescrizioni di seguito elencate:

<b>MORI SAURO ROTTAMI s.r.l.</b> Strada di Ribucciano, 6 – Comune di Siena (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 9 di 26</i>
---	---	---------------------	-----------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

1. Prevedere lo spostamento della cisterna del gasolio dalla posizione attuale, al fine di ubicarla ad una maggiore distanza dai pozzetti di raccolta delle AMD;
2. Realizzare lo spostamento di cui sopra, entro mesi sei dalla data di rilascio del presente decreto, previa presentazione di una tavola aggiornata riportante la nuova ubicazione e di una relazione tecnica descrittiva dei requisiti tecnici, nel rispetto della normativa di riferimento in materia di ubicazione di tali cisterne;
3. Assicurare regolare manutenzione degli impianti di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento seguendo le istruzioni del costruttore e asportando regolarmente i fanghi ivi depositati;
4. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore ed al fine di verificare il buon funzionamento dell'impianto di trattamento delle AMD, al servizio dell'impianto di gestione rifiuti in esame, dovranno essere effettuati una serie di controlli analitici, con cadenza almeno semestrale delle acque campionate nel pozzetto a valle del trattamento, per la determinazione dei seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali. Per la verifica del buon funzionamento sarà opportuno fare riferimento alle concentrazioni limite di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006, per lo scarico in acque superficiali;
5. Le analisi relative agli autocontrolli richieste nei punti precedenti dovranno essere effettuate da laboratori abilitati e accreditati; i certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto; qualora le analisi effettuate in autocontrollo rivelassero il superamento della concentrazione soglia di contaminazione per uno o più parametri della tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e/o comunque al verificarsi di anomalie nel sistema di depurazione, dovranno essere avvertiti, tempestivamente e non oltre 48 ore, il Dipartimento di A.R.P.A.T di competenza ed il Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana; contestualmente, la ditta dovrà immediatamente ripristinare le condizioni di sicurezza ed efficienza del sistema, comunicando i provvedimenti adottati;
6. Rendere disponibile un sistema di registrazione dei controlli effettuati e degli interventi adottati per il mantenimento dell'efficienza del sistema di drenaggio delle acque meteoriche, in particolare prevedere un apposito registro su cui riportare i controlli effettuati e le annotazioni relative, nonché redigere e conservare un manuale operativo della gestione degli impianti di trattamento dei reflui e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa degli impianti stessi e la tutela ambientale;
7. Conservare presso l'impianto in esame la documentazione attestante le operazioni di manutenzione periodica condotta sulla rete scolante e l'impianto trattamento acque;
8. Adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni,
9. Adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo;
10. Conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice;

11. Comunicare alla Regione- Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti, eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
12. Garantire l'accessibilità per il campionamento ed il controllo dei punti assunti per la misurazione degli scarichi e la relativa sicurezza;
13. La Regione - Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti, è autorizzata ad effettuare, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
14. Gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione , ivi compresi i fanghi, devono essere gestiti come rifiuti secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06;
15. E' vietata la diluizione delle acque di scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo di raggiungere i limiti di accettabilità previsti dalle norme vigenti;
16. E' fatto obbligo di dare attuazione al Piano di gestione delle AMD opportunamente integrato ed aggiornato con le prescrizioni dettate nel presente provvedimento ed anche relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo.



## 5. RIFIUTI

### 5.1. I rifiuti trattati nell'impianto

La società Mori Sauro Rottami è autorizzata a trattare le seguenti tipologie e quantità di rifiuti riportati in Tabella 2.

Le lavorazioni sui rifiuti avverranno sempre sul piazzale, allo scoperto, nelle aree di seguito descritte:

1. Aree di cernita e selezione (area 1 e 2). In essa verranno svolte tutte le operazioni di cernita, selezione, disassemblaggio, granchiaggio, spellatura cavi ecc. di rifiuti, preliminarmente alla loro cesoiatura o al loro raggruppamento merceologico.
2. Area di riduzione volumetrica (area 3). Tale area di lavorazione coincide con l'area di alloggiamento della cesoia in dotazione, nella quale i rottami ferrosi vengono sottoposti a riduzione volumetrica con produzione di materiali End of Waste da stoccare nelle aree dedicate.
3. Area di cernita, smontaggio e pesatura di dettaglio (area 37). In essa è presente un banco di lavorazione ed una pesa di precisione. Tale area è dedicata ad operazioni di cernita e smontaggio di dettaglio per la rimozione di piccole parti in metalli pregiati, da pesare selettivamente.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 2 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.**

TIPOLOGIA RIFIUTO		Operaz. recupero	Descrizione operazione	Quantitativi massimi		Area di trattamento
Tipologia	CER	D.lg. 152/06 All. C		Stocc ist. t	Recupero annuo t/a	
<b>A- Carta e cartone</b>	150101 191201 200101	R13 R12	Messa in riserva, Cernita, Selezione, Raggruppamento	7	80	Area 1
<b>B- Imballaggi misti e assorbenti</b>	150105 150106 150203	R13 R12	Messa in riserva, Cernita, Selezione, Raggruppamento	10	140	Area 1
<b>C-Vetro</b>	101112 150107 160120 170202 191205 200102	R13 R12	Messa in riserva, Cernita, Selezione, Raggruppamento	20	40	Area 1
<b>D-Metalli ferrosi</b>	100210 100299 120199 120101 120102 150104 160106 160116 160117 170405 190102 190118 191001 191202 200140	R13 R12 R4	Messa in riserva, Cernita, Selezione, Raggruppamento, Disassemblaggio, Cesoiatura, Pressatura	100	2300	Area 2 Area 3 Area 37
<b>E-Metalli non ferrosi</b>	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 160118 170401 170402 170403 170404	R13 R12 R4	Messa in riserva, Cernita, Selezione, Raggruppamento, Disassemblaggio, Cesoiatura, Pressatura	30	190	Area 2 Area 3 Area 37



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

	170406 170407 191002 191203 200140					
<b>F-Cavi elettrici</b>	170411	R13 R12, R4	Messa in riserva, Cernita, Spellatura, Raggruppamento	20	85	Area 1
<b>G-RAEE</b>	160214 160216	R13 R12(*)	Messa in riserva, Cernita (*), Selezione (*), Disassemblaggio selettivo (*).	30	180	Area 2
<b>H-Plastica</b>	020104 150102 160119 170203 191204 200139	R13 R12	Messa in riserva, Cernita, Selezione Raggruppamento	20	80	Area 1
<b>I- Rifiuti da costruzione e demolizione</b>	101311 170101 170102 170103 170107 170302 170604 170802 170904	R13 R12	Messa in riserva Cernita Selezione Raggruppamento	60	180	Area 1
<b>L-Legno</b>	030101 030105 030199 030301 150103 170201 191207 200138	R13 R12	Messa in riserva Cernita Selezione Raggruppamento	50	280	Area 1
<b>M- Pneumatici fuori uso</b>	160103	R13 R12	Messa in riserva Cernita e Selezione (rimozione cerchi)	10	25	Area 1
<b>N-Rifiuti ingombranti</b>	200307 (°)	R13 R12	Messa in riserva, Cernita, Selezione. Disassemblaggio	8	100	Area 1
		<b>TOTA LI</b>		<b>365</b>	<b>3680</b>	

(\*) limitatamente ai RAEE di grandi dimensioni esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs 49/14.

(°) limitatamente ai rifiuti di provenienza speciale, codificati con CER della famiglia 20 in mancanza di CER alternativo adatto all'attività di origine

<b>MORI SAURO ROTTAMI s.r.l.</b> Strada di Ribucciano, 6 – Comune di Siena (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	Pagina 14 di 26
---	---	---------------------	-----------------



## 5.2. Rifiuti prodotti

Di seguito si riportano i rifiuti prodotti a seguito delle operazioni autorizzate sui rifiuti non pericolosi in ingresso.

**Tabella 3 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti**

TIPOLOGIA RIFIUTO			Operaz. recupero	Descrizione operazione	CER di uscita	Impianto destinazione
Tipologia	CER	Descrizione				
<b>A-Carta e cartone</b>	150101	imballaggi di carta e cartone	R13 R12	Messa in riserva Cernita, Selezione Raggruppamento	CER di ingresso <i>oppure</i> 191201 <i>oppure</i> 191212 sovalli	Recupero  Smaltimento (sovalli)
	191201	carta e cartone				
	200101	carta e cartone				
<b>B- Imballaggi misti e assorbenti</b>	150105	imballaggi compositi	R13 R12	Messa in riserva, Cernita, Selezione Raggruppamento	CER di ingresso <i>oppure</i> 191202/03/ 04/05/07/08 (a seconda del materiale) <i>oppure</i> 191212 sovalli	Recupero Smaltimento (sovalli)
	150106	imballaggi in materiali misti				
	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202				
<b>C-Vetro</b>	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13 R12	Messa in riserva Cernita, Selezione Raggruppamento	CER di ingresso <i>oppure</i> 191205 <i>oppure</i> 191212 sovalli	Recupero Smaltimento (sovalli)
	150107	imballaggi di vetro				
	160120	Vetro				
	170202	Vetro				
	191205	Vetro				
	200102	Vetro				



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 4 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti**

TIPOLOGIA RIFIUTO			Operaz. recupero	Descrizione operazione	CER di uscita	Impianto destinazione
Tipologia	CER	Descrizione				
<b>D-Metalli ferrosi</b>	100210	scaglie di laminazione	R13 R12 R4	Messa in riserva, Cernita, Selezione Raggruppamento, Disassemblaggio Cesoiatura, Pressatura	CER di ingresso <i>oppure</i> 191202 <i>oppure</i> 191212 sovvalli	Recupero  Smaltimento (sovvalli)
	100299	rifiuti non specificati altrimenti				
	20199	rifiuti non specificati altrimenti				
	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi				
	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi				
	150104	imballaggi metallici				
	160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose				
	160116	Serbatoi per gas liquido				
	160117	metalli ferrosi				
	170405	ferro e acciaio				
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117				
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio				
	191202	metalli ferrosi				
200140	metallo					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 5 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti**

TIPOLOGIA RIFIUTO			Operaz. recupero	Descrizione operazione	CER di uscita	Impianto destinazione
Tipologia	CER	Descrizione				
<b>E-Metalli non ferrosi</b>	100899	rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R4	Messa in riserva, Cernita, Selezione Raggruppamento, Disassemblaggio Cesoiatura, Pressatura	CER di ingresso <i>oppure</i> 191203 <i>oppure</i> 191212 sovvalli	Recupero Smaltimento (sovvalli)
	110501	zinco solido				
	110599	rifiuti non specificati altrimenti				
	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				
	120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi				
	120199	rifiuti non specificati altrimenti				
	150104	imballaggi metallici				
	160118	Metalli non ferrosi				
	170401	rame, bronzo, ottone				
	170402	alluminio				
	170403	piombo				
	170404	zinco				
	170406	stagno				
	170407	metalli misti				
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi				
191203	metalli non ferrosi					
200140	metallo					
<b>F-Cavi elettrici</b>	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13 R12 R4	Messa in riserva, Cernita, Spellatura Raggruppamento	CER di ingresso <i>oppure</i> 191203 rame /alluminio e	Recupero



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

					191204 plastica e gomma	
<b>G-RAEE</b>	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13 R12(*)	Messa in riserva, Cernita (*), Selezione (*) Disassemblaggio selettivo (*)	CER di ingresso <i>oppure</i> 191202 metalli ferrosi <i>oppure</i> 191203 metalli non ferrosi <i>oppure</i> 160216 componenti <i>oppure</i> 191212 sovalli	Recupero Smaltimento (sovvali)
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
<b>H-Plastica</b>	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12	Messa in riserva, Cernita, Selezione Raggruppamento	CER di ingresso <i>oppure</i> 191204 <i>oppure</i> 191212 sovvali	Recupero Smaltimento (sovvali)
	150102	imballaggi di plastica				
	160119	plastica				
	170203	plastica				
	191204	Plastica e gomma				
	200139	plastica				

(\*) limitatamente ai RAEE di grandi dimensioni esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs 49/14.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 6 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti**

TIPOLOGIA RIFIUTO			Operaz. recupero	Descrizione operazione	CER di uscita	Impianto destinazione
Tipologia	CER	Descrizione				
I-Rifiuti da costruzione e demolizione	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da 101309 e 101310	R13 R12	Messa in riserva Cernita Selezione Raggruppame nto	CER di ingresso <i>oppure</i> 191202/03/ 04/0 5/07/09 (a seconda del materiale) <i>oppure</i> 191212 sovvalli	Recupero Smaltimento (sovvalli)
	170101	Cemento				
	170102	Mattoni				
	170103	mattonelle e ceramiche				
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106				
	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301				
	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603				
	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 7 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti**

TIPOLOGIA RIFIUTO			Operaz. recupero	Descrizione operazione	CER di uscita	Impianto destinazione
Tipologia	CER	Descrizione				
<b>L-Legno</b>	030101	scarti di corteccia e sughero	R13 R12	Messa in riserva Cernita Selezione Raggruppamento	CER di ingresso <i>oppure</i> 191207 <i>oppure</i> 191212 sovalli	Recupero Smaltimento (sovalli)
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
	030199	rifiuti non specificati altrimenti				
	30301	scarti di corteccia e legno				
	150103	imballaggi in legno				
	170201	legno				
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137				
<b>M-Pneumatici fuori uso</b>	160103	Pneumatici fuori uso	R13 R12	Messa in riserva Cernita e Selezione (rimozione cerchioni)	CER di ingresso <i>oppure</i> 191202/03 (cerchioni) e 191204 gomma	Recupero
<b>N-Rifiuti ingombranti</b>	200307 (°)	Rifiuti ingombranti	R13 R12	Messa in riserva Cernita Selezione Disassemblaggio	CER di ingresso <i>oppure</i> 191202/03/04/05/07/08 (a seconda del materiale) <i>oppure</i> 191212 sovalli	Recupero Smaltimento (sovalli)

(°) limitatamente ai rifiuti di provenienza speciale, codificati con CER della famiglia 20 in mancanza di CER alternativo adatto all'attività di origine

<b>MORI SAURO ROTTAMI s.r.l.</b> Strada di Ribucciano, 6 – Comune di Siena (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC	Pagina 20 di 26
---	---	--------------------	-----------------



### **5.2.1. Rifiuti - Prescrizioni**

La ditta, con la presente Autorizzazione Unica, è autorizzato a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti riportati in Tabella 2, con le seguenti prescrizioni:

1. I seguenti CER del capitolo 19, distinti per gruppo di appartenenza, possano essere accettati per sottoporli ad operazione di recupero R12 solo qualora non derivino da precedente operazione di recupero R12 svolta presso altro impianto di trattamento rifiuti:
  - a) - gruppo "A-Carta e cartone":
    - 191201 carta e cartone
  - b) - gruppo "C-Vetro":
    - 191205 vetro
  - c) gruppo D-Metalli ferrosi:
    - 190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti;
    - 190118 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117;
    - 191001 Rifiuti di ferro e acciaio;
    - 191202 metalli ferrosi;
  - d) gruppo E-Metalli non ferrosi:
    - 191002 Rifiuti di metalli non ferrosi;
    - 191203 metalli non ferrosi
  - e) gruppo "H-Plastica":
    - 191204 plastica
  - f) gruppo "L-Legno"
    - 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206

Per i suddetti CER dei gruppi "D-Metalli ferrosi" ed "E-Metalli non ferrosi" la limitazione decade qualora i rifiuti siano accettati per essere sottoposti ad operazione R4, in quanto finalizzata a completare il recupero mediante produzione di materiali "End of waste".

2. L'effettivo esercizio dell'attività di recupero R4 dei rifiuti di rame è subordinato al conseguimento della certificazione di conformità del sistema di gestione adottato dalla ditta rispetto ai requisiti stabiliti dal Reg. UE 715/13. Pertanto fino al conseguimento di tale certificazione sui rifiuti del gruppo omogeneo "E-Metalli non ferrosi" è ammessa l'operazione R4 solo qualora siano destinati al recupero dell'alluminio.
3. Sia garantita, tramite apposizione di idonea cartellonistica ed etichettatura, la corretta identificazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in corso di lavorazione ed in uscita, e dei materiali "End of waste" ottenuti dalle operazioni recupero dei rifiuti al fine di garantire la tracciabilità dei flussi.
4. Sia adottato un sistema di gestione per lotti dei materiali "End of waste" ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, ove ogni lotto dovrà essere identificato con la denominazione del materiale/prodotto e con una codifica univoca, attribuita una volta verificato con esito positivo il rispetto dei requisiti richiesti per "End of waste".

<b>MORI SAURO ROTTAMI s.r.l.</b> Strada di Ribucciano, 6 – Comune di Siena (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC	<i>Pagina 21 di 26</i>
---	---	--------------------	------------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

5. Il conferimento dei rifiuti identificati con codice CER [20 xx xx] sia subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani.
6. I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 devono essere destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di concludere il processo di recupero.
7. Ai rifiuti ottenuti dalle seguenti operazioni R12:
  - a) selezione e cernita manuale dei rifiuti CER [15 01 06] "imballaggi misti": le frazioni di imballaggi, cernite e selezionate manualmente, da carichi di imballaggi misti, se stoccate separatamente, possono essere codificate con il rispettivo CER della famiglia 15 poiché mantengono le caratteristiche intrinseche degli imballaggi. Qualora invece, le frazioni selezionate vengano raggruppate con materiali di analoga merceologia ma diversa origine (ad esempio imballaggi in plastica con plastica da demolizione), allora il rifiuto materiale derivante dal raggruppamento dei suddetti materiali deve essere codificato con CER della famiglia 19, in quanto dal raggruppamento consegue la modifica delle caratteristiche chimico-fisiche di partenza.
  - b) disassemblaggio dei RAEE di grandi dimensioni (extra D.Lgs 49/14): per le parti in metalli o altri materiali rimosse dalle apparecchiature che, se non oggetto di recupero definitivo R4 presso lo stesso impianto Mori, dovranno essere codificate con CER della famiglia 19, per poi avviarli a recupero definitivo presso impianti terzi. Per quanto riguarda invece i componenti elettrici veri e propri (motori elettrici, pompe, schede, quadri, ecc.) può essere utilizzato il CER 160216 che contraddistingue chiaramente i componenti rimossi dai RAEE (definizione: "componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215").
8. Il Software di Gestione Rifiuti consenta anche il monitoraggio in tempo reale delle giacenze in impianto per singolo gruppo omogeneo di rifiuti distinto su base merceologica.
9. Sia periodicamente controllato lo stato della pavimentazione dei piazzali, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione.
10. Lo stoccaggio di rifiuti che possono dar luogo a formazione di polveri avvenga in aree coperte o confinate, garantendo la protezione dei rifiuti tramite idonei sistemi di copertura, anche mobili.
11. I rifiuti polverulenti originatesi dalla pulizia dei piazzali siano stoccati prima dell'avvio a smaltimento/recupero in contenitori a tenuta di adeguata capacità.
12. Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
13. Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori siano adeguate rispetto allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.



14. Sia garantita la disponibilità di quantitativi adeguati di prodotti per l'assorbimento dei liquidi, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali. Il personale dovrà essere adeguatamente formato al corretto utilizzo di tali prodotti ed alla corretta gestione dei rifiuti risultanti dal loro impiego.
15. Per quanto riguarda la procedura di sorveglianza radiometrica, si raccomanda di:
  - a) valutare il passaggio ad un sistema di misura portatile in quanto garantirebbe una migliore efficacia, sia per la maggiore sensibilità di misura, che per la possibilità di gestire e registrare automaticamente gli esiti del controllo radiometrico, tenuto conto della quantità di rifiuti da controllare in ingresso e in uscita;
  - b) di utilizzare quale riferimento tecnico anche la pubblicazione "Task 01.02.02 Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti", pubblicata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, 57/2015).
  - c) I controlli semestrali sui materiali EoW ottenuti dal recupero dei rifiuti previsti al capitolo 6 dell'elaborato "*Piano di monitoraggio e controllo*" datato novembre 2017 siano estesi anche alle tipologie di materiali ottenuti da recupero non disciplinati da specifico regolamento EoW comunitario, verificando l'ottemperanza ai requisiti richiesti dalle pertinenti norme tecniche di riferimento riportate nell'ultima colonna della tabella a pagg. 13-14 dell'elaborato "*Nota tecnica – Integrazioni*" datato novembre 2017.
16. I lotti di rifiuti trattati sui quali siano in corso le verifiche per rispetto dei requisiti richiesti per l'"End of waste" dovranno essere resi riconoscibili mediante apposizione di apposita cartellonistica riportante la dicitura "IN ANALISI" o simile.
17. siano rispettate le modalità di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti, nonché dei prodotti finiti, così come indicato nell'elaborato grafico denominato "Tavola 4 Logistica" –revisione del 24/11/2017 allegata alla nota del SUAP del Comune di Siena e da questo trasmessa a questa Amministrazione con nota PEC acquisita al protocollo della Regione Toscana al n. AOOGR/574790 del 29/11/2017/P.070.010



### 5.3. Fine rifiuti (EoW)

Di seguito si riportano gli EoW prodotti a seguito delle operazioni autorizzate sui rifiuti non pericolosi in ingresso.

**Tabella 8 EoW prodotti**

TIPOLOGIA RIFIUTO			Operaz. recupero	Descrizione operazione	Tipo material e in uscita	Descrizione e caratteristiche del materiale in uscita	Norme di rif.
Tipologia	CER	Descrizione					
<b>D-Metalli ferrosi</b>	100210	scaglie di laminazione	R13 R12 R4	Messa in riserva, Cernita , Selezione Raggruppamento, Disassemblaggio, Cesoatura Pressatura	Materiale End of Waste	Ferro	Reg. UE 333/2011  UNI/EN 10088
	100299	rifiuti non specificati altrimenti					
	120199	rifiuti non specificati altrimenti					
	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi					
	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi					
	150104	imballaggi metallici					
	160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose					
	160116	Serbatoi per gas liquido					
	160117	metalli ferrosi					
	170405	ferro e acciaio					
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

		alla voce 190117					CECA 41	
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio						
	191202	metalli ferrosi						
	200140	metallo						
<b>E-Metalli non ferrosi</b>	100899	rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R4	Messa in riserva, Cernita, Selezione Raggruppam ento, Disassembla ggio Cesoatura Pressatura	Materiale End of Waste	Alluminio	Reg. UE 333/2011	
	110501	zinco solido					UNI EN 13920-2- 3- 4-5-7- 9-11	
	110599	rifiuti non specificati altrimenti						
	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				Rame Bronzo Ottone	Reg. UE 715/2013 UNI EN 12861 UNI 10596	
	120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi						
	120199	rifiuti non specificati altrimenti						
	150104	imballaggi metallici				Piombo	P.to 3.2.4 DM 05/02/98 UNI EN 14057	
	160118	Metalli non ferrosi						
	170401	rame, bronzo, ottone				MPS	Stagno	UNI 10432
	170402	alluminio						
	170403	piombo					Zinco	UNI EN 13283
	170404	zinco						
	170406	stagno						
	170407	metalli misti						
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi						
191203	metalli non ferrosi							
200140	metallo							



**Tabella 9 EoW prodotti**

TIPOLOGIA RIFIUTO			Operaz. recupero	Descrizione operazione	Tipo materiale e in uscita	Descrizione e caratteristiche del materiale in uscita	Norme di rif.
Tipologia	CER	Descrizione					
<b>F-Cavi elettrici</b>	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13 R12 R4	Messa in riserva, Cernita Spellatura Raggruppamento	Materiale End of Waste	Alluminio  Rame	Reg. UE 333/2011  UNI EN 13920-2-3-4-5-7-9-11  Reg. UE 715/2013 UNI EN 12861

### **5.3.1. Prescrizioni per l'ottenimento degli EoW**

Il gestore deve rispettare quanto di seguito riportato:

1. L'effettivo esercizio dell'attività di recupero R4 dei rifiuti di rame è subordinato al conseguimento della certificazione di conformità del sistema di gestione adottato dalla ditta rispetto ai requisiti stabiliti dal Reg. UE 715/13. Pertanto fino al conseguimento di tale certificazione sui rifiuti del gruppo omogeneo "E-Metalli non ferrosi" è ammessa l'operazione R4 solo qualora siano destinati al recupero dell'alluminio.

## **6. ULTERIORI PRESCRIZIONI**

La società Mori sauro Rottami s.r.l. deve ottemperare a quanto di seguito riportato:

1. Siano ottemperate le indicazioni contenute nel PMeC, per la corretta gestione ambientale dell'impianto.
2. per quanto riguarda le disposizioni relative alla chiusura dell'impianto:
  - a. Con anticipo minimo di mesi 6 dalla data prevista per la chiusura definitiva dell'impianto sia data comunicazione dettagliata degli interventi ad essa successivi che si rivelino necessari e delle modalità di esecuzione delle eventuali indagini ambientali, dettagliando quanto previsto nel paragrafo 2.11 "PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE" della Relazione Tecnica.

<b>MORI SAURO ROTTAMI s.r.l.</b> Strada di Ribucciano, 6 – Comune di Siena (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC	Pagina 26 di 26
---	--	--------------------	-----------------